



## LO STATO CICLICO DELL'ECONOMIA CAMPANA NEL TERZO TRIMESTRE 2014 E LE PROSPETTIVE DI BREVE E MEDIO PERIODO

Realizzato con la collaborazione di

Il rapporto congiunturale, in raccordo con le indagini congiunturali di Unioncamere Nazionale, è stato redatto da un gruppo di lavoro di Si.Camera – società del Sistema delle Camere di commercio, coordinato da Alessandro Rinaldi e composto da Francesca Loi, Mirko Menghini e Stefania Vacca. Unioncamere Campania: Raffaele De Sio (Segretario Generale f.f.) - Luca Lanza (Resp. Osservatorio Economico Regionale) Loredana Affinito (Osservatorio Economico Regionale).

## INDICE

<b>1. LO STATO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA NAZIONALE.....</b>	<b>5</b>
<b>1.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA .....</b>	<b>5</b>
<b>1.2 IL COMMERCIO .....</b>	<b>6</b>
<b>1.3 GLI 'ALTRI' SERVIZI.....</b>	<b>6</b>
<b>2. L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA CAMPANA .....</b>	<b>7</b>
<b>2.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA .....</b>	<b>7</b>
<i>2.1.1 Il bilancio del terzo trimestre .....</i>	<i>7</i>
<i>2.1.2 Le previsioni per il quarto trimestre 2014: produzione, fatturato e ordinativi .....</i>	<i>11</i>
<b>2.2 IL COMMERCIO AL DETTAGLIO .....</b>	<b>14</b>
<i>2.2.1 Le vendite nel terzo trimestre .....</i>	<i>14</i>
<i>2.2.2 Le previsioni per il quarto trimestre 2014 delle vendite e di medio periodo dell'attività .....</i>	<i>15</i>
<b>ALLEGATO STATISTICO – I PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE CONGIUNTURALE TERZO TRIMESTRE 2014.....</b>	<b>17</b>
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA.....</b>	<b>19</b>
<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO .....</b>	<b>33</b>
<b>APPENDICE - CLASSIFICAZIONE DELLE DIVISIONI E DEI GRUPPI DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) NEI SETTORI DI INDAGINE CONGIUNTURALE .....</b>	<b>39</b>



## 1. LO STATO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA NAZIONALE

---

Il terzo trimestre 2014 prosegue nella dinamica di rallentamento iniziata nel corso del secondo trimestre dell'anno, allontanandosi definitivamente dalle *performance* positive del primo quarto del 2014, che sembravano aver interrotto una lunga fase di recessione. L'industria manifatturiera torna, infatti, in flessione, registrando una riduzione tendenziale del volume produttivo del -0,7%, da ricondurre, esclusivamente, alle *performance* delle piccole imprese (meno di 50 addetti) che segnano un calo del -1,7% (+0,5% per le imprese di taglia maggiore). Ancora una volta, il commercio con l'estero dà un po' di respiro all'economia del nostro Paese, tanto che il tasso di crescita riferito alla sola componente estera del fatturato è positivo e pari al +2,8%. In effetti, le attività commerciali, orientate prevalentemente al mercato interno, ormai in perdurante stagnazione, mostrano risultati tutt'altro che favorevoli, con una riduzione delle vendite del -5,3%. Stesso dicasi per il settore degli "altri servizi", che registra una flessione del volume d'affari pari al -3,1%.

### 1.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Dopo il primo quarto del 2014 che sembrava aver arrestato una lunga fase recessiva che perdurava da tempo, il terzo trimestre 2014 segna nuovamente delle dinamiche negative. Nello specifico, il volume produttivo del sistema manifatturiero italiano sperimenta una riduzione del -0,7% su base annua. Si tratta di una flessione ascrivibile alle imprese di più piccole dimensioni, che registrano un calo della produzione del -1,7%, mentre, quelle più grandi, potendo contare su una struttura organizzativa più solida e robusta, riescono a mantenere un tasso di crescita positivo, pari, precisamente, al +0,5%. Dal punto di vista settoriale, si evidenzia un andamento trasversalmente negativo, ad eccezione, del comparto della meccanica e dei mezzi di trasporto che segna un incremento della produzione del +1,1%. Tutte le altre attività economiche, invece, risultano in flessione; le contrazioni più significative si riscontrano in riferimento alle industrie del legno e del mobile (-2,7%), al comparto delle "altre industrie" (-2,2%) ed al comparto dell'elettrica e dell'elettronica (-1,7%). Facendo riferimento alla sola componente estera, i risultati appaiono decisamente migliori. Infatti, il fatturato derivante dalle esportazioni registra un incremento, nel terzo trimestre 2014, pari al +2,8% nel confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente. A questo riguardo, dal punto di vista settoriale, le *performance* appaiono trasversalmente positive. Le più rilevanti si riscontrano nel comparto metallurgico (+4,4% in termini tendenziali), nel comparto meccanico e dei mezzi di trasporto (+3,7%) e nelle "altre industrie" (+3,6%).

Per quel che riguarda le previsioni per il quarto trimestre 2014, la maggior parte delle imprese manifatturiere dichiara di attendersi una sostanziale stabilità dei volumi produttivi, mentre l'altra metà si divide tra un 25% che si attende un incremento e un restante 24% che si aspetta, invece, una riduzione. Sono le imprese con almeno 50 addetti a presentare le aspettative più positive (è di +11 punti percentuali il saldo tra le attese di incremento e di diminuzione della produzione), mentre, per quelle con meno di 50 addetti, la quota di imprenditori che si attende una riduzione supera quella di chi si attende un incremento di oltre 8 punti percentuali.

## 1.2 IL COMMERCIO

Un mercato interno fermo e stagnante si riflette sulle dinamiche delle imprese commerciali che a esso risultano indissolubilmente legate. Il bilancio sul terzo trimestre 2014 appare, infatti, negativo, tanto che si attesta al -5,3% la riduzione del volume di vendite segnata dalle imprese commerciali rispetto allo stesso trimestre del precedente anno. Una flessione significativa, dovuta principalmente alle imprese fino a 19 addetti, che registrano una contrazione delle vendite del -6,8%, mentre, per le imprese con 20 addetti e oltre, il calo appare più contenuto, e pari al -1,4%. Le performance peggiori si riscontrano in riferimento al commercio al dettaglio di prodotti alimentari e non alimentari, che segnano, rispettivamente, una contrazione tendenziale delle vendite pari al -6,4% e -5,4%, mentre, le attività commerciali plurisettoriali, ovvero quelle svolte da ipermercati, supermercati e grandi magazzini, sperimentano un andamento migliore, sebbene ancora in terreno negativo (-3,1%).

Le previsioni per il quarto trimestre 2014 appaiono leggermente positive. La quota di imprenditori commerciali che si attende un incremento dei volumi delle vendite per la chiusura dell'anno supera la quota di chi ne prevede, invece, una riduzione, di 3,5 punti percentuali. Le migliori aspettative si concentrano negli ipermercati, supermercati e grandi magazzini (è di +29,3 punti il saldo), mentre tra le imprese del commercio al dettaglio alimentare e non alimentare attese positive e negative sostanzialmente si equivalgono. A livello territoriale, a fronte delle positive previsioni del Centro-Nord, spiccano le attese di ulteriore contrazione delle vendite per le imprese del Mezzogiorno (-4,2 punti percentuali).

## 1.3 GLI 'ALTRI' SERVIZI

Anche il settore degli "altri servizi" subisce l'andamento negativo del ciclo economico. Al terzo trimestre 2014, il volume d'affari delle imprese degli "altri servizi" registra un calo pari al -3,1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Si sono trovate in una situazione di maggiore sofferenza, dal punto di vista dimensionale, le imprese di più piccole dimensioni (-3,8%), e, dal punto di vista territoriale, le regioni centro-meridionali.

Non sono positive le aspettative per la chiusura del 2014. Si attesta, infatti, a -2,2 punti percentuali il saldo tra previsioni di incremento e di diminuzione del volume d'affari, trainato da un maggior pessimismo, per il quarto trimestre 2014, delle piccole imprese - fino a 49 addetti - per le quali il saldo tra indicazioni di aumento e di riduzione ammonta a -7,6 punti percentuali. Le imprese di taglia maggiore, invece, presentano delle aspettative opposte, con una prevalenza di imprenditori che si attendono un incremento: il saldo tra indicazioni di aumento e di riduzione è pari a +8,5 punti percentuali. Tra i settori si distinguono, da un lato, le migliori attese da parte del commercio all'ingrosso e di autoveicoli (+13,9 punti percentuali) e dell'Informatica e tlc (+12,6 punti), e, dall'altro, quelle decisamente più pessimistiche di alberghi, ristoranti e servizi turistici (-31,1 punti).

## 2. L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA CAMPANA

---

### 2.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

#### 2.1.1 Il bilancio del terzo trimestre

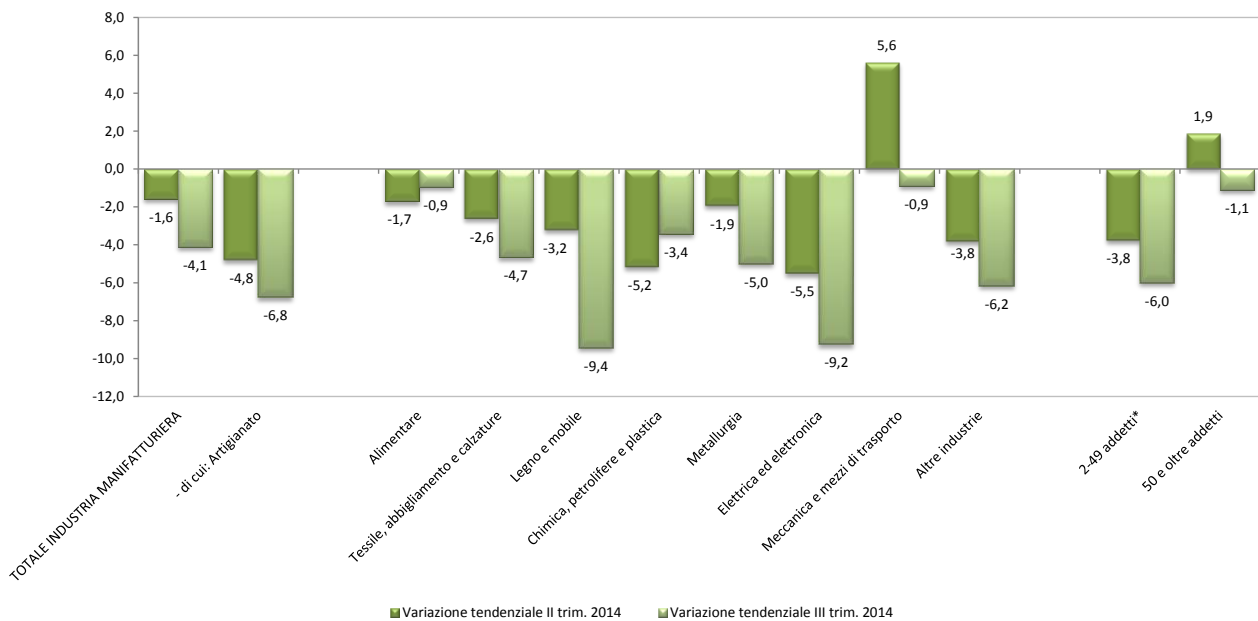
##### Produzione e fatturato

L'industria manifatturiera campana conosce, nel corso del terzo trimestre 2014, un andamento negativo dei volumi di produzione, tanto che si attesta al -4,1% la contrazione nel confronto con il terzo trimestre del 2013. Si tratta di un calo tendenziale che allontana la manifattura campana dalle *performance* registrate nel primo trimestre dell'anno, che sembravano prospettare un accenno, seppur lieve, di ripresa economica. L'analisi disaggregata delle *performance* dei vari comparti produttivi, fotografa una situazione di generale peggioramento dell'attività manifatturiera campana. L'andamento negativo coinvolge, nel corso del terzo trimestre, tutti i comparti, tanto da provocare un peggioramento anche dei risultati del comparto meccanico e dei mezzi di trasporto, il quale, invece, nel precedente trimestre, evidenziava, contraddistinguendosi dal resto del settore, segnali più che positivi (+5,6%).

Gli andamenti maggiormente recessivi si evincono in riferimento all'industria del legno e del mobile e al comparto dell'elettrica e dell'elettronica, che riducono i propri volumi di produzione, rispettivamente, del -9,4% e del -9,2% nel confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente, determinando un brusco peggioramento rispetto ai risultati del precedente quarto di anno. Un inasprimento delle dinamiche recessive si evidenzia anche in riferimento ad altri comparti. Nello specifico, il comparto metallurgico sperimenta una riduzione tendenziale dei volumi produttivi pari al -5,0%, superando di 3 punti percentuali la contrazione dello scorso trimestre. Seguono, le industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature, che segnano una riduzione dei volumi produttivi pari al -4,7%, rispetto al -2,6% del secondo trimestre 2014, ed il comparto delle "altre industrie", che passa da -3,8% del secondo trimestre 2014 al -6,2% nel terzo trimestre dell'anno. Le industrie alimentari e la filiera chimica, invece, pur continuando a sperimentare variazioni negative, riducono l'intensità della flessione, tanto che conoscono un calo tendenziale dei volumi produttivi pari, rispettivamente, al -0,9% (rispetto al -1,7% del secondo trimestre 2014) e al -3,4% (era del -5,2% nel trimestre precedente). Il peggioramento delle attività produttive interessa le imprese di ogni dimensione, al punto da determinare difficoltà anche per le grandi imprese – almeno 50 addetti - che fino ad ora avevano mostrato segnali di maggiore resistenza (- 1,1%).

Un'analisi territoriale relativa ai risultati appena presentati pone in evidenza un andamento diffusamente negativo, che, rispetto al secondo trimestre 2014, peggiora di intensità in tutte le realtà provinciali della regione. Le *performance* peggiori si riscontrano nei tessuti imprenditoriali della provincia di Avellino (-5,0%) e di quella di Benevento (-4,9%), cui seguono il Capoluogo (-4,8%), la provincia di Salerno (-3,6%) ed, infine, il territorio di Caserta (-1,3%).

**Andamento nel secondo e nel terzo trimestre del 2014 della produzione dell'industria manifatturiera campana, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa**  
(variazioni percentuali tendenziali)



\* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

La dinamica del fatturato conferma il *trend* della produzione. La disamina dei risultati dell'indagine mostra come si intensifichi, notevolmente, la contrazione dei livelli di fatturato registrata dal sistema imprenditoriale della Campania, tanto che, nel corso del terzo trimestre 2014, si registra una flessione pari al -4,3% su base annua, a fronte del -1,1% rilevato nello scorso quarto d'anno. Analogamente a quanto posto in evidenza per i volumi di produzione, anche rispetto al fatturato, i risultati dell'indagine pongono in luce dinamiche recessive per tutti i comparti manifatturieri.

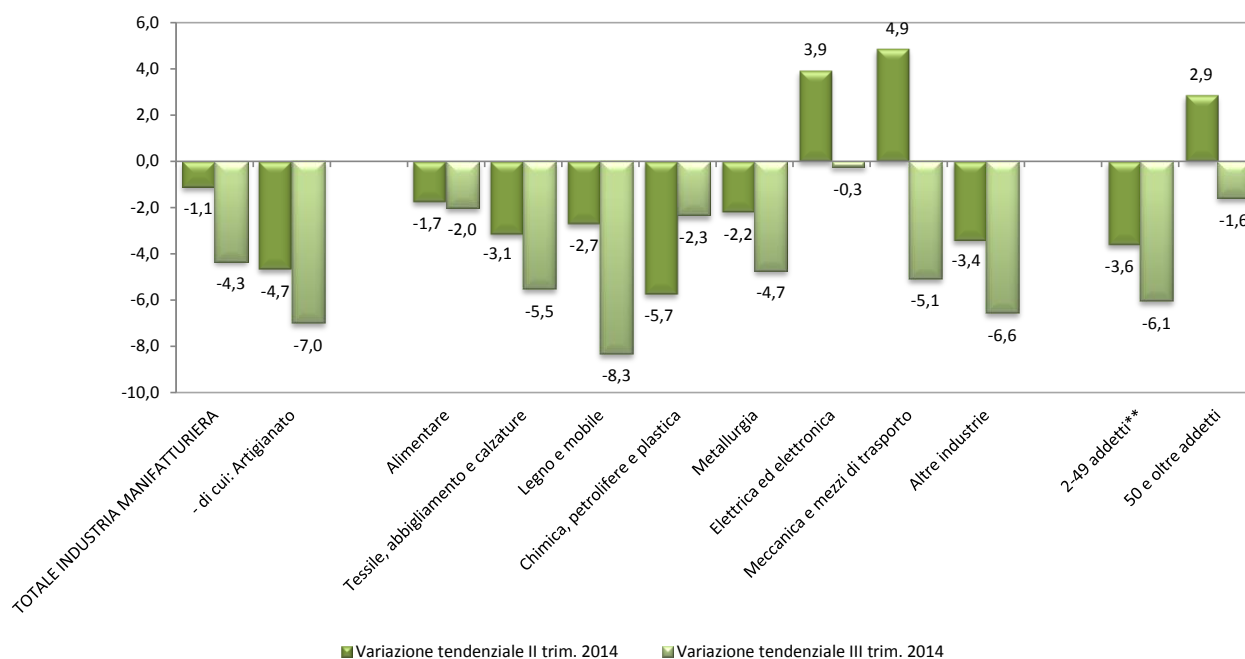
Le flessioni più significative interessano il comparto elettronico e quello meccanico, i cui livelli di fatturato tornano in flessione, dopo che, nel corso del trimestre precedente, avevano mostrato andamenti positivi. Nello specifico, l'elettronica segna una riduzione tendenziale del -0,3%, allontanandosi dal +3,9% sperimentato nel secondo trimestre, mentre, la meccanica, chiude il terzo quarto d'anno con una flessione del -5,1%, a fronte del +4,9% sperimentato nel secondo trimestre 2014. Per tutti gli altri comparti manifatturieri, perdurano gli andamenti negativi che, per la quasi totalità, si manifestano con intensità maggiore. Le contrazioni più rilevanti si evidenziano nei confronti dell'industria del legno e del mobile, con un calo in termini tendenziali del -8,3% (era del -2,7% nel trimestre precedente), e dell'industria tessile, il cui fatturato si riduce, sempre su base annua, del -5,5%. In analogia rispetto a quanto emerso per le dinamiche della produzione, il peggioramento dei risultati dell'attività economica interessa anche le grandi imprese, che conoscono una riduzione in termini tendenziali del -1,6%, cui si associa una flessione del fatturato del -6,1% delle imprese di piccole dimensioni.



Dal punto di vista territoriale, la sola provincia che sperimenta una flessione dei livelli di fatturato più contenuta del -1,0% è quella di Caserta (-0,5%), per la quale, però, si evidenzia un significativo peggioramento, considerando come nello scorso trimestre la variazione fosse positiva e pari al +2,4%. Per gli altri territori, invece, i cali appaiono più netti; tra i più rilevanti spicca la provincia di Napoli, che registra una riduzione del fatturato del -5,9% rispetto al terzo trimestre 2013.

Il commercio con l'estero, in un contesto di perdurante stagnazione del mercato domestico, continua a rappresentare l'unica reale opportunità per la ripresa delle attività economiche. La componente del fatturato delle imprese campane derivante dalle vendite sulle piattaforme internazionali segna, infatti, un incremento, nel terzo trimestre 2014 rispetto lo stesso periodo del precedente anno, del +1,4%, in linea rispetto a quanto emerso nella precedente rilevazione. Tuttavia, se nel trimestre passato si evidenziavano andamenti positivi per tutti i comparti di attività economica, nel terzo trimestre 2014 alcuni comparti mostrano andamenti in flessione, in primo luogo l'industria alimentare, che sperimenta una riduzione tendenziale del fatturato estero del -1,3%.

**Andamento nel secondo e nel terzo trimestre 2014 del fatturato totale\* dell'industria manifatturiera campana, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa**  
(variazioni percentuali tendenziali)



\* Riguardo al fatturato estero, con riferimento chiaramente alle imprese esportatrici, si segnalano le seguenti variazioni percentuali: industria manifatturiera +1,4% di cui artigianato -0,7%; imprese 2-49 addetti +0,9%; imprese 50 addetti e oltre +1,9%. Infine, riguardo ai settori si registra: industrie alimentari -1,3%; industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature -0,2%; industrie del legno e del mobile: +0,6%; industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche +0,9%; industrie dei metalli +5,5%; industrie elettriche ed elettroniche +5,2%; industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto +3,0%; altre industrie -0,5%.

\*\* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

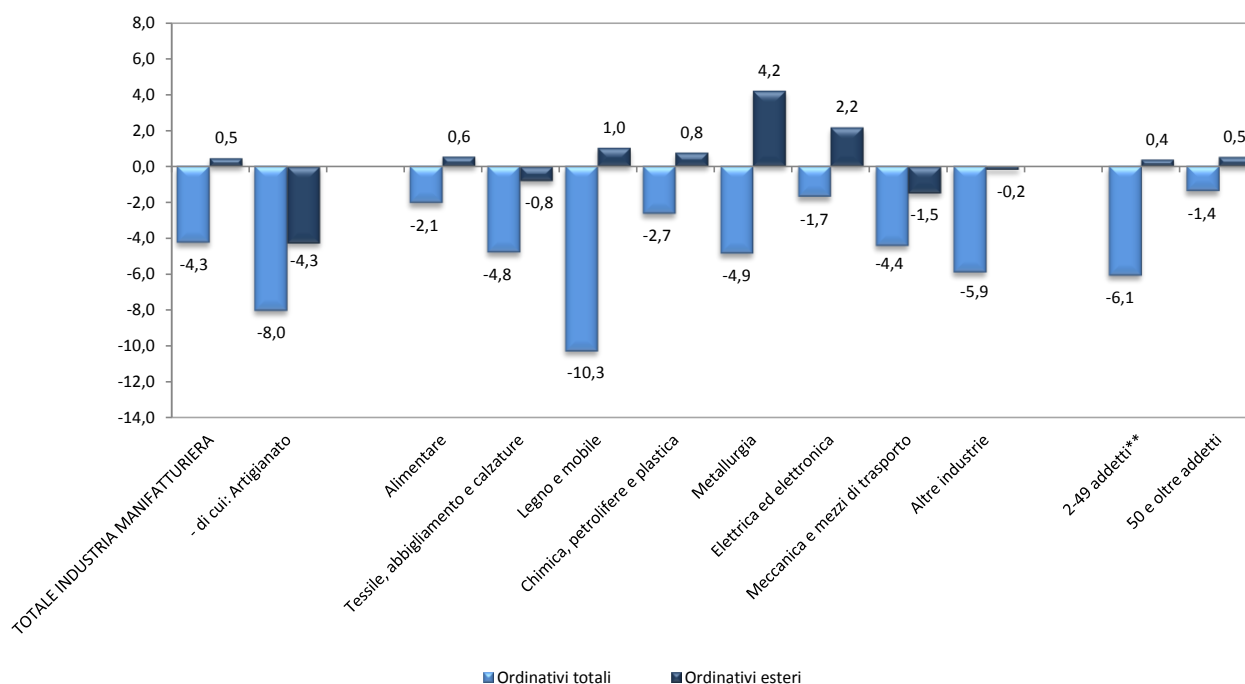
### Ordinativi: alla base della sostenibilità dell'attività produttiva

La disamina relativa agli ordini da parte del sistema imprenditoriale campano, riflette e conferma quanto appena emerso mediante l'analisi degli andamenti della produzione e del fatturato. Le difficoltà riscontrate sul mercato, nel corso del terzo trimestre 2014, si riflettono in una marcata caduta degli ordinativi totali, che registrano una variazione tendenziale negativa pari al -4,3%, evidenziando un peggioramento di oltre due punti percentuali rispetto a quanto riscontrato nel corso del trimestre precedente.

La riduzione degli ordinativi interessa tutti i comparti di attività economica. La flessione più significativa si evidenzia in relazione all'industria del legno e del mobile, che conosce una riduzione degli ordini del -10,3%, ovvero di quasi 7 punti percentuali più intensa rispetto alla variazione negativa del precedente trimestre. Sono notevoli anche le contrazioni sperimentate dal comparto delle "altre industrie" (-5,9%), dall'industria tessile, dell'abbigliamento e delle calzature (-4,8%), dal comparto metallurgico (-4,9%) ed, infine, dalla meccanica (-4,4%).

L'analisi per classe dimensionale di impresa permette di confermare quanto emerso finora, ovvero, come anche le imprese più grandi e strutturate abbiano, nel corso di questo trimestre ed a differenza degli altri, sperimentato maggiori difficoltà. A riprova di ciò, emerge come anche le imprese con almeno 50 addetti registrino una flessione, pari al -1,4%, sebbene, quelle più piccole, mostrino un andamento segnatamente più negativo (-6,1%).

**Andamento nel terzo trimestre 2014 degli ordinativi totali ed esteri\* dell'industria manifatturiera campana, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa**  
(variazioni percentuali tendenziali)



\* Solo imprese esportatrici.

\*\* A esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Dal punto di vista territoriale, l'unica provincia che presenta dinamiche positive è quella di Caserta, per la quale si evidenzia un incremento tendenziale degli ordinativi del +0,7%. Per tutte le altre, gli andamenti appaiono in flessione, con la provincia di Benevento (-5,8%) e di Napoli (-5,6%) che registrano le dinamiche peggiori.

Analogamente a quanto emerso in riferimento alle dinamiche del fatturato estero, gli ordinativi esteri mostrano un andamento migliore nel confronto con gli ordinativi totali, anche se segnano un importante rallentamento rispetto a quanto si rilevava nel corso dei trimestri precedenti. Infatti, se nel secondo trimestre 2014 gli ordinativi esteri segnavano un incremento in termini tendenziali del +1,4%, al terzo trimestre dello stesso anno, il ritmo di crescita subisce una battuta d'arresto, per attestarsi, in termini tendenziali, al +0,5%. Inoltre, al contrario di quanto emergeva nei periodi passati, ma coerentemente con quanto evidenziato nell'analisi del fatturato estero, non tutti i comparti di attività economica mostrano dinamiche di crescita. Le industrie tessili, le industrie meccaniche e i mezzi di trasporto, ed il comparto delle "altre industrie" conoscono, infatti, andamenti negativi, e pari, rispettivamente, al -0,8%, al -1,5% ed al -0,2%.

### ***2.1.2 Le previsioni per il quarto trimestre 2014: produzione, fatturato e ordinativi***

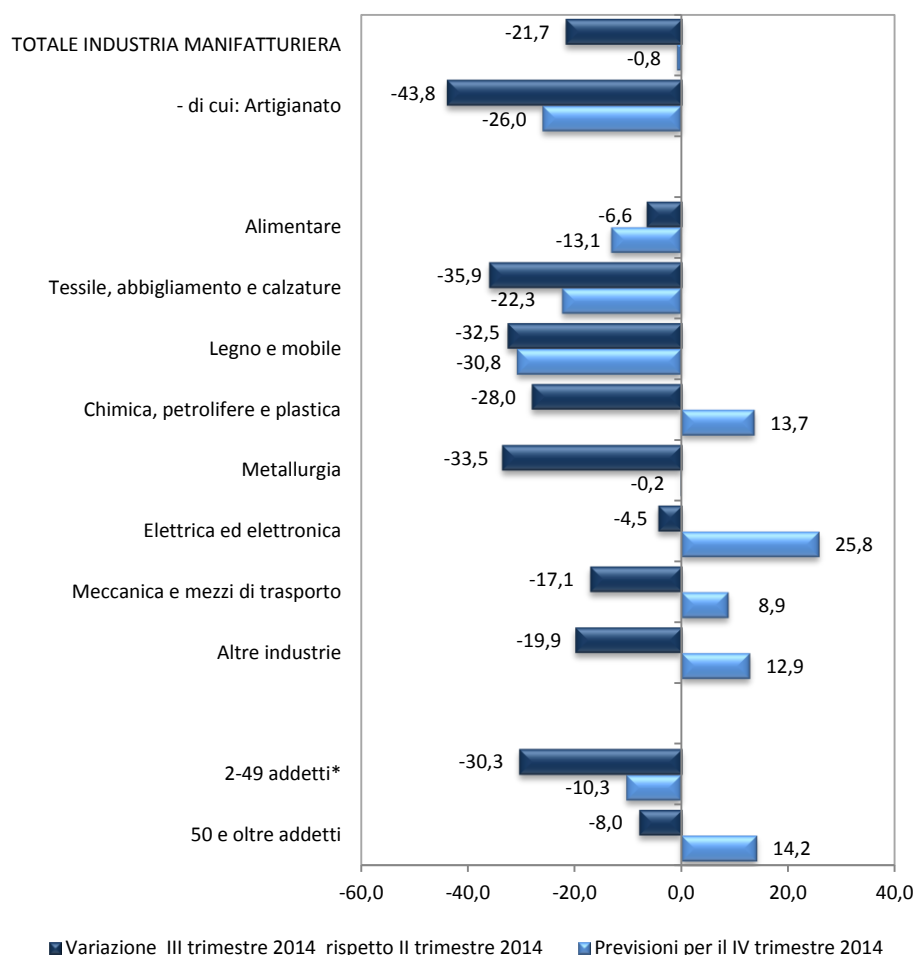
Nonostante il peggioramento dei risultati dell'industria manifatturiera campana nel terzo trimestre 2014, il saldo tra chi si attende un aumento e chi una riduzione dei volumi di produzione per il quarto trimestre 2014 risulta pari a -0,8 punti percentuali. Un valore più positivo rispetto a quanto si rilevava nel precedente trimestre, quando la quota degli imprenditori che si attendevano una riduzione dei volumi di produzione per il terzo trimestre 2014 superava di 5,6 punti percentuali la quota di coloro che si aspettavano un incremento. Ad ogni modo, il dato aggregato nasconde notevoli differenze al suo interno. Alcuni comparti dell'industria manifatturiera, in effetti, si mostrano più ottimisti in merito all'andamento che il volume di produzione sperimenterà negli ultimi tre mesi del 2014.

Scendendo maggiormente nel dettaglio, le aspettative migliori si evidenziano in riferimento al comparto dell'elettrica e dell'elettronica; infatti, nonostante, il brusco calo registrato nel trimestre appena conclusosi, gli imprenditori che si attendono un incremento della produzione per la chiusura dell'anno, superano di 25,8 punti percentuali quelli che, invece, prevedono una riduzione. Saldi positivi si riscontrano anche per l'industria chimica (+13,7 punti percentuali), le "altre industrie" (+12,9), ed, infine, la meccanica (+8,9). Le aspettative più negative si evidenziano, invece, per l'industria del legno e del mobile, dove la quota di imprenditori che si attendono una riduzione per il prossimo quarto d'anno, supera di 30,8 punti percentuali quella di chi, invece, ne prevede un incremento. Sono negativi anche i saldi tra previsioni di aumento e di riduzione dell'industria tessile, dell'abbigliamento e delle calzature (-22,3 punti percentuali), e dell'industria alimentare (-13,1 punti percentuali).

Dal punto di vista della dimensione d'impresa, le prospettive per il prossimo trimestre evidenziano una dicotomia tra grandi e piccole imprese. Infatti, se per le imprese con meno di 50 addetti il

saldo tra indicazioni di aumento e di riduzione dei volumi di produzione è negativo e pari -10,3 punti percentuali, per quelle con oltre 50 addetti esso risulta positivo e pari a +14,2 punti.

**Andamento della produzione dell'industria manifatturiera campana nel terzo trimestre 2014 rispetto al secondo e previsioni per il quarto trimestre 2014, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa**  
(saldi percentuali tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



\* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

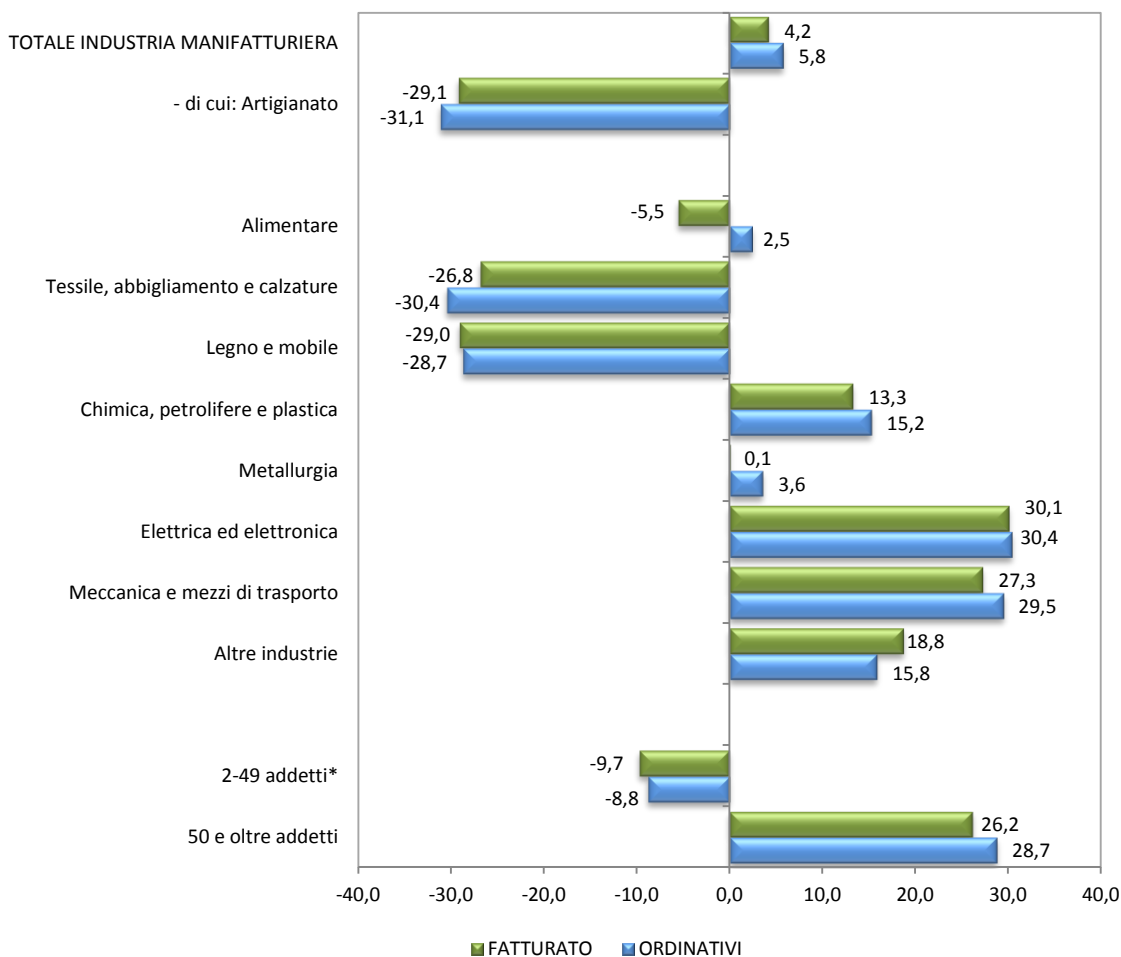
Passano invece in terreno positivo i saldi previsionali per fatturato e ordinativi. Relativamente all'industria manifatturiera nel suo complesso, il saldo tra le aspettative di aumento e di riduzione per il quarto trimestre 2014, ammonta a + 4,2 punti percentuali per il fatturato ed a +5,8 punti per gli ordinativi.

Anche in questo caso, il dato aggregato cela importanti differenze. Non per tutti i comparti, infatti, emergono prospettive positive. In particolare, per il comparto tessile e per l'industria del legno e del mobile, analogamente a quanto rilevato per la produzione, i saldi previsionali appaiono negativi. Più precisamente, per il comparto tessile e dell'abbigliamento il saldo si attesta a -26,8

punti percentuali per il fatturato e a -30,4 punti per gli ordinativi, mentre per l'industria del legno e del mobile ammontano, rispettivamente a -29,0 e -28,7 punti percentuali.

### Previsioni per il quarto trimestre 2014 relative al fatturato e agli ordinativi dell'industria manifatturiera campana, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa

(saldi percentuali tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



\* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Prospettive positive si riscontrano per tutti gli comparti manifatturieri, ad eccezione dell'industria alimentare, per la quale le aspettative per il fatturato appaiono negative (-5,5 punti percentuali). I risultati migliori si evidenziano, ancora una volta, per l'industria elettrica ed elettronica (fatturato: 30,1 punti percentuali; ordinativi: 30,4 punti percentuali) e per la meccanica (fatturato: 27,3 punti percentuali; ordinativi: 29,5 punti percentuali).

L'analisi delle prospettive per fatturato e ordinativi riflette, come per la produzione, una differente *performance* tra piccole e grandi imprese. Per le prime, i saldi di entrambi gli indicatori appaiono negativi, mentre, per le seconde gli imprenditori che prevedono un incremento e del fatturato e degli ordinativi supera chi si attende una riduzione, rispettivamente, di 26,2 e di 28,7 punti percentuali.

## 2.2 IL COMMERCIO AL DETTAGLIO

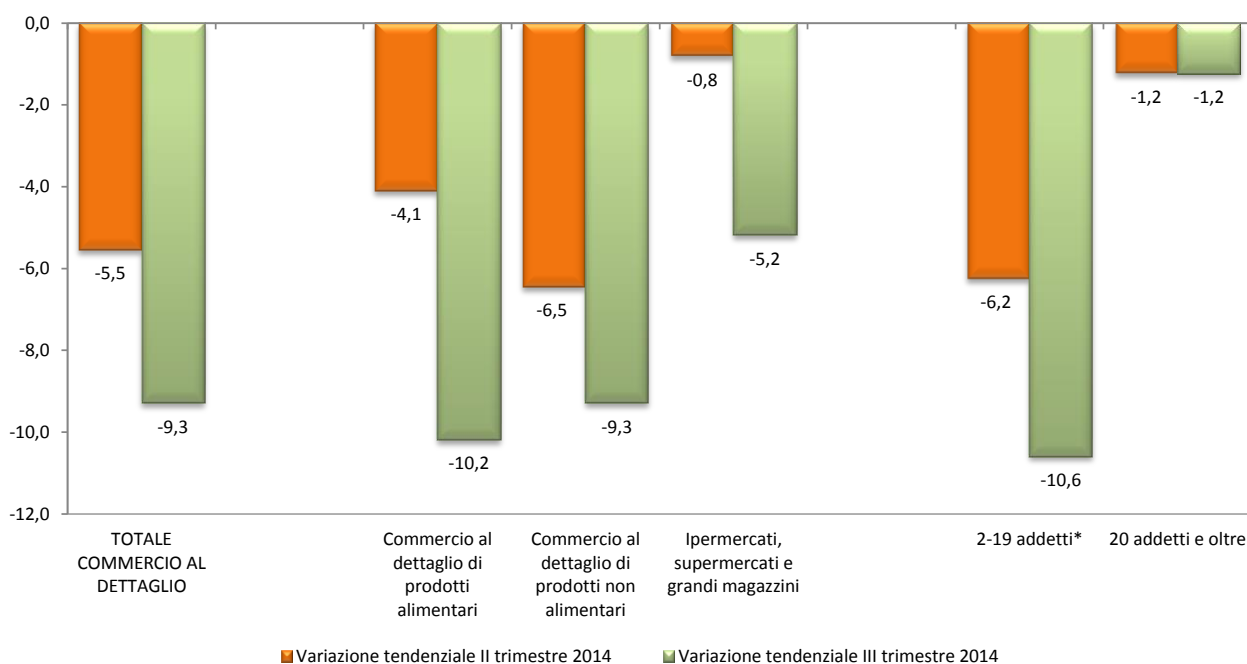
### 2.2.1 Le vendite nel terzo trimestre

La perdurante stagnazione dei consumi interni, derivante da un sempre più problematico mercato del lavoro, si riflette negli andamenti delle imprese dedite al commercio al dettaglio. Le vendite del settore commerciale campano si riducono, infatti, nel terzo trimestre 2014, del -9,3% rispetto allo stesso periodo del precedente anno, discostandosi in negativo di quasi 4 punti percentuali dalla contrazione conosciuta nel secondo trimestre 2014.

Le performance peggiori si evidenziano in riferimento al commercio al dettaglio di prodotti alimentari, che segna una caduta delle vendite del -10,2%, flessione ben più severa di quella registrata nel secondo trimestre (era del -4,1%). Segue il commercio al dettaglio di prodotti non alimentari, con un calo del -9,3%, ed, infine, si evidenzia un netto peggioramento per gli ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che sperimentano una riduzione tendenziale del volume delle vendite del -5,2%, mostrando comunque, nel confronto con gli altri comparti, una maggior tenuta.

Dal punto di vista dimensionale, le piccole imprese (meno di 19 addetti) registrano una riduzione del volume delle vendite del -10,6%, segnando una significativa caduta rispetto al secondo trimestre, mentre, per quelle di taglia maggiore – almeno 20 addetti – la riduzione delle vendite rimane stabile al -1,2%.

**Andamento nel secondo e nel terzo trimestre 2014 delle vendite delle imprese campane del commercio al dettaglio, per tipologia di vendita e classe dimensionale di impresa**  
(variazioni percentuali tendenziali)



\* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

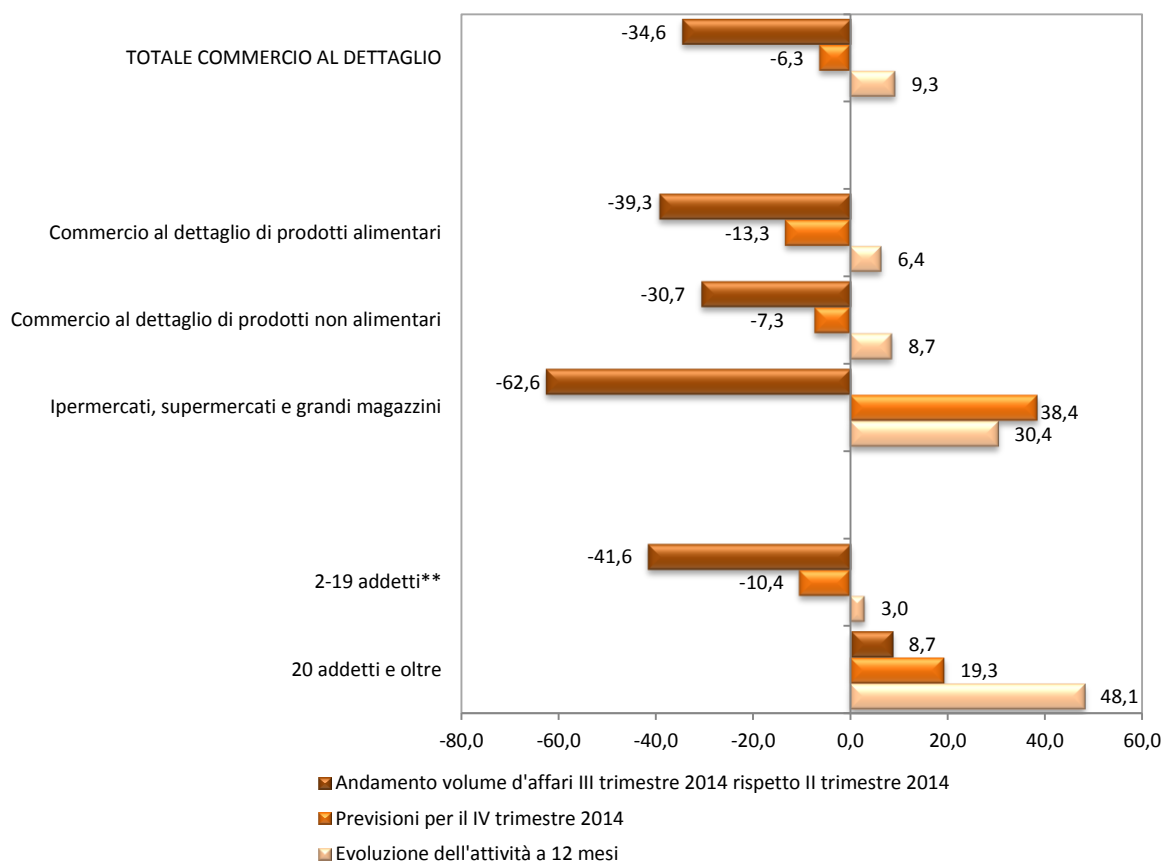
Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

A livello territoriale, tutte le province campane mostrano andamenti negativi delle vendite. Le flessioni più rilevanti si evidenziano in riferimento alla provincia di Caserta (-11,8%) e di Napoli (-9,7%). Seguono i territori di Avellino (-7,8%), Salerno (-7,4%) e Benevento (-5,7%).

### 2.2.2 Le previsioni per il quarto trimestre 2014 delle vendite e di medio periodo dell'attività

L'andamento negativo, e in peggioramento dal punto di vista tendenziale, delle vendite commerciali nel terzo trimestre del 2014, non si è riflesso completamente nelle previsioni del settore per il quarto trimestre dell'anno. I saldi previsionali, in effetti, appaiono ancora negativi, ma in generale più contenuti rispetto a quanto rilevato nella precedente congiuntura, probabilmente grazie alle migliori prospettive di vendita per le feste natalizie. Nello specifico, la quota di imprenditori che per il quarto trimestre 2014 si attendono una diminuzione delle vendite supera di 6,3 punti percentuali la quota di coloro che, invece, ne prevedono un aumento.

**Andamento delle vendite delle imprese campane del commercio al dettaglio nel terzo trimestre 2014 rispetto al secondo, previsioni per il quarto trimestre 2014 e orientamento circa l'evoluzione dell'attività nei 12 mesi successivi al terzo trimestre 2014, per tipologia di vendita e classe dimensionale di impresa (saldi percentuali tra indicazioni di sviluppo e di diminuzione\* da parte delle imprese)**



\* Riguardo all'evoluzione dell'attività nei 12 mesi successivi al terzo trimestre 2014, la modalità "diminuzione" include anche la quota di imprese che prevedono di ritirarsi dal mercato.

\*\* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Dal punto di vista settoriale, mentre il commercio al dettaglio di prodotti alimentari e non alimentari registrano entrambi un saldo negativo tra chi si attende una riduzione e chi un incremento dei livelli delle vendite (rispettivamente -13,3 punti percentuali e -7,3 punti percentuali), le aspettative del commercio degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini vanno in controtendenza. Per questa tipologia di vendita, più nel dettaglio, la quota di imprenditori che per l'ultimo trimestre del 2014 si attende un incremento delle vendite supera chi invece ne prevede una riduzione di ben 38,4 punti percentuali, sebbene nel terzo trimestre 2014, tale categoria imprenditoriale abbia presentato i risultati peggiori (il saldo tra chi ha registrato un aumento e chi una riduzione delle vendite tra il secondo ed il terzo trimestre dell'anno è stato negativo e pari ad oltre -60 punti percentuali).

Le aspettative di medio periodo, ovvero, quelle riferite all'evoluzione dell'attività nei 12 mesi successivi al terzo trimestre dell'anno, appaiono, invece, trasversalmente positive. In termini aggregati, il settore del commercio campano presenta un saldo tra chi si attende uno sviluppo e chi una riduzione delle vendite commerciali positivo e pari a +9,3 punti percentuali.

Dal punto di vista settoriale, le aspettative migliori si evidenziano in riferimento anche in questo caso all'attività commerciale svolta dagli ipermercati, supermercati e grandi magazzini (+30,4 punti percentuali) ma le aspettative per il commercio di prodotti alimentari e non appaiono comunque positive e pari, rispettivamente, a +6,4 e a +8,7 punti percentuali.

La dimensione delle imprese appare in questo caso una variabile cruciale, sia in riferimento alle dinamiche congiunturali sia per quel che concerne le aspettative di breve e medio periodo. Infatti, mentre le imprese con 20 addetti e oltre presentano un saldo tra indicazioni di aumento e di riduzione congiunturale da parte degli imprenditori positivo e pari a +8,7 punti percentuali, le piccole presentano una percentuale di imprenditori che dichiara di aver subito una riduzione delle vendite nel terzo quarto dell'anno rispetto al trimestre precedente che supera di oltre 41 punti percentuali la percentuale di coloro che invece hanno registrato un incremento. Un risultato che si riflette anche nelle aspettative di breve periodo: le piccole imprese presentano un saldo negativo pari a -10,4 punti percentuali, mentre per le imprese più grandi il saldo previsionale è positivo e pari +19,3 punti percentuali. Per le previsioni di medio periodo, ovvero quelle relative all'evoluzione dell'attività nei prossimi 12 mesi, si evidenziano, invece, saldi positivi, e quindi una prevalenza di aspettative di miglioramento e di sviluppo, per entrambe le categorie di impresa. Nello specifico, per le piccole imprese tale saldo si attesta a +3 punti percentuali mentre per le grandi a +48,1 punti percentuali.



**ALLEGATO STATISTICO – I PRINCIPALI RISULTATI DELL’INDAGINE CONGIUNTURALE  
TERZO TRIMESTRE 2014**

---



# **INDUSTRIA MANIFATTURIERA**



**Tavola 1****Andamento della PRODUZIONE rispetto al trimestre precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia***(distribuzione percentuale risposte delle imprese)***CAMPANIA****3° trimestre 2014**

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
<b>TOTALE</b>	<b>17,3</b>	<b>43,8</b>	<b>38,9</b>
- di cui: Artigianato	6,3	43,5	50,2
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>			
Industrie alimentari	23,1	47,1	29,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	10,7	42,7	46,6
Industrie del legno e del mobile	16,4	34,7	48,9
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	11,6	48,8	39,6
Industrie dei metalli	12,5	41,4	46,1
Industrie elettriche ed elettroniche	19,8	55,9	24,3
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	24,5	33,9	41,6
Altre industrie	15,8	48,5	35,7
<b>CLASSE DI ADDETTI</b>			
2-49 addetti	12,1	45,4	42,5
50 e oltre addetti	25,4	41,3	33,4
<b>PROVINCE</b>			
Avellino	10,2	33,6	56,2
Benevento	10,3	56,1	33,6
Caserta	22,4	43,2	34,4
Napoli	15,1	43,4	41,4
Salerno	24,2	47,1	28,8

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

**Tavola 2**

**Andamento della PRODUZIONE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia**  
*(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)*

**CAMPANIA**

**3° trimestre 2014**

	Totale imprese			Variazioni %
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
<b>TOTALE</b>	<b>21,7</b>	<b>36,5</b>	<b>41,8</b>	<b>-4,1</b>
- di cui: Artigianato	5,9	48,0	46,1	-6,8
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
Industrie alimentari	23,9	44,9	31,2	-0,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	14,0	45,0	41,1	-4,7
Industrie del legno e del mobile	19,3	29,8	50,9	-9,4
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	15,4	28,6	56,0	-3,4
Industrie dei metalli	18,8	38,0	43,2	-5,0
Industrie elettriche ed elettroniche	19,8	19,9	60,4	-9,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	41,1	27,8	31,2	-0,9
Altre industrie	13,3	40,1	46,6	-6,2
<b>CLASSE DI ADDETTI</b>				
2-49 addetti	13,5	41,7	44,8	-6,0
50 e oltre addetti	34,7	28,3	36,9	-1,1
<b>PROVINCE</b>				
Avellino	11,1	47,5	41,4	-5,0
Benevento	14,5	41,3	44,2	-4,9
Caserta	34,4	25,9	39,8	-1,3
Napoli	21,2	33,9	44,9	-4,8
Salerno	21,5	43,1	35,4	-3,6

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

**Tavola 3**

**Andamento del FATTURATO TOTALE (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per settore di attività, classe dimensionale e provincia**  
*(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)*

**CAMPANIA**

**3° trimestre 2014**

	Totale imprese			Variazioni %
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
<b>TOTALE</b>	<b>20,5</b>	<b>38,0</b>	<b>41,6</b>	<b>-4,3</b>
- di cui: Artigianato	4,4	52,9	42,7	-7,0
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
Industrie alimentari	18,7	51,9	29,4	-2,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	16,2	36,2	47,5	-5,5
Industrie del legno e del mobile	19,8	33,1	47,1	-8,3
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	18,4	33,5	48,1	-2,3
Industrie dei metalli	23,1	32,1	44,8	-4,7
Industrie elettriche ed elettroniche	31,8	40,0	28,1	-0,3
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	23,2	33,0	43,7	-5,1
Altre industrie	16,5	37,3	46,2	-6,6
<b>CLASSE DI ADDETTI</b>				
2-49 addetti	14,4	41,7	43,8	-6,1
50 e oltre addetti	30,0	32,0	38,0	-1,6
<b>PROVINCE</b>				
Avellino	26,6	35,6	37,8	-3,2
Benevento	12,6	40,0	47,5	-5,2
Caserta	36,8	23,2	40,0	-0,5
Napoli	14,6	39,6	45,8	-5,9
Salerno	21,5	45,3	33,3	-3,6

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

**Tavola 4**

**Andamento del FATTURATO ESTERO (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia**  
(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

**CAMPANIA**

**3° trimestre 2014**

	Totale imprese*			Variazioni %
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
<b>TOTALE</b>	<b>39,9</b>	<b>44,7</b>	<b>15,4</b>	<b>1,4</b>
- di cui: Artigianato	7,9	83,5	8,6	-0,7
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
Industrie alimentari	17,4	66,5	16,1	-1,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	15,9	65,7	18,5	-0,2
Industrie del legno e del mobile	36,4	49,8	13,8	0,6
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	32,9	32,7	34,4	0,9
Industrie dei metalli	58,1	33,1	8,8	5,5
Industrie elettriche ed elettroniche	74,7	19,9	5,4	5,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	75,2	14,6	10,2	3,0
Altre industrie	19,6	62,8	17,5	-0,5
<b>CLASSE DI ADDETTI</b>				
2-49 addetti	27,0	58,2	14,8	0,9
50 e oltre addetti	51,2	32,9	15,9	1,9
<b>PROVINCE</b>				
Avellino	47,1	44,6	8,4	1,4
Benevento	37,6	47,7	14,7	0,8
Caserta	51,2	33,2	15,6	2,9
Napoli	34,7	48,4	16,9	1,3
Salerno	39,5	44,0	16,5	0,4

\* Solo imprese esportatrici.

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania



Tavola 5

Andamento degli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia  
(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

CAMPANIA

3° trimestre 2014

	Totale imprese			Variazioni %
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
<b>TOTALE</b>	<b>19,6</b>	<b>37,8</b>	<b>42,6</b>	<b>-4,3</b>
- di cui: Artigianato	5,8	48,8	45,4	-8,0
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
Industrie alimentari	20,4	47,4	32,3	-2,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	18,7	40,2	41,1	-4,8
Industrie del legno e del mobile	19,9	32,2	47,9	-10,3
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	14,7	40,8	44,5	-2,7
Industrie dei metalli	16,6	42,6	40,8	-4,9
Industrie elettriche ed elettroniche	17,0	20,0	62,9	-1,7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	24,8	30,5	44,7	-4,4
Altre industrie	20,7	35,5	43,9	-5,9
<b>CLASSE DI ADDETTI</b>				
2-49 addetti	14,9	42,3	42,8	-6,1
50 e oltre addetti	27,0	30,6	42,5	-1,4
<b>PROVINCE</b>				
Avellino	16,1	44,9	39,0	-4,5
Benevento	14,2	40,5	45,3	-5,8
Caserta	35,7	20,9	43,4	0,7
Napoli	15,5	37,7	46,7	-5,6
Salerno	20,9	45,2	33,8	-4,1

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

**Tavola 6**

**Andamento degli ORDINATIVI (mercato estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia**

*(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)*

**CAMPANIA**

**3° trimestre 2014**

	Totale imprese*			Variazioni %
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
<b>TOTALE</b>	<b>30,2</b>	<b>45,4</b>	<b>24,4</b>	<b>0,5</b>
- di cui: Artigianato	0,4	72,9	26,8	-4,3
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
Industrie alimentari	34,4	53,1	12,4	0,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	14,9	60,2	24,9	-0,8
Industrie del legno e del mobile	39,8	48,9	11,3	1,0
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	33,2	41,9	24,9	0,8
Industrie dei metalli	33,0	57,9	9,1	4,2
Industrie elettriche ed elettroniche	41,0	14,1	45,0	2,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	37,3	20,7	42,0	-1,5
Altre industrie	19,1	65,5	15,4	-0,2
<b>CLASSE DI ADDETTI</b>				
2-49 addetti	24,1	55,9	20,0	0,4
50 e oltre addetti	35,6	36,1	28,3	0,5
<b>PROVINCE</b>				
Avellino	22,8	60,0	17,1	0,0
Benevento	18,9	59,2	21,9	0,0
Caserta	52,6	24,1	23,4	3,1
Napoli	22,1	48,7	29,3	-0,2
Salerno	45,4	39,4	15,3	0,4

\* Solo imprese esportatrici.

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

**Tavola 7**

**Settimane di PRODUZIONE assicurata dalla consistenza del portafogli ordini a fine trimestre, per settore di attività, classe dimensionale e provincia**

**CAMPANIA****3° trimestre 2014**

	<b>Totale imprese</b>
<b>TOTALE</b>	<b>8,5</b>
- di cui: Artigianato	2,9
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>	
Industrie alimentari	6,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	3,9
Industrie del legno e del mobile	4,2
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	7,8
Industrie dei metalli	9,3
Industrie elettriche ed elettroniche	6,5
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	17,5
Altre industrie	6,8
<b>CLASSE DI ADDETTI</b>	
2-49 addetti	5,5
50 e oltre addetti	13,2
<b>PROVINCE</b>	
Avellino	11,7
Benevento	10,6
Caserta	8,7
Napoli	9,1
Salerno	4,7

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

**Tavola 8****Grado di utilizzo degli impianti nel trimestre di riferimento, per settore di attività, classe dimensionale e provincia****CAMPANIA****3° trimestre 2014**

	<b>Totale imprese</b>
<b>TOTALE</b>	<b>73,0</b>
- di cui: Artigianato	69,4
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>	
Industrie alimentari	82,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	71,2
Industrie del legno e del mobile	70,4
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	66,8
Industrie dei metalli	74,9
Industrie elettriche ed elettroniche	62,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	67,2
Altre industrie	76,6
<b>CLASSE DI ADDETTI</b>	
2-49 addetti	72,8
50 e oltre addetti	73,2
<b>PROVINCE</b>	
Avellino	77,9
Benevento	75,5
Caserta	71,4
Napoli	71,4
Salerno	74,3

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

**Tavola 9**

**Previsioni relative alla PRODUZIONE nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia**  
(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

**CAMPANIA**

3° trimestre 2014

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
<b>TOTALE</b>	<b>26,8</b>	<b>45,7</b>	<b>27,6</b>
- di cui: Artigianato	11,9	50,2	37,9
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>			
Industrie alimentari	16,6	53,6	29,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	18,9	39,8	41,3
Industrie del legno e del mobile	5,5	58,2	36,3
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	34,4	45,0	20,6
Industrie dei metalli	25,5	48,9	25,6
Industrie elettriche ed elettroniche	51,6	22,6	25,8
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	31,8	45,2	23,0
Altre industrie	32,6	47,6	19,8
<b>CLASSE DI ADDETTI</b>			
2-49 addetti	20,9	47,8	31,3
50 e oltre addetti	35,9	42,3	21,7
<b>PROVINCE</b>			
Avellino	45,0	38,2	16,8
Benevento	24,3	49,6	26,2
Caserta	18,7	52,8	28,4
Napoli	27,9	45,6	26,6
Salerno	21,1	43,8	35,2

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

**Tavola 10**

**Previsioni relative al FATTURATO nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia**  
(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

**CAMPANIA****3° trimestre 2014**

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
<b>TOTALE</b>	<b>32,5</b>	<b>39,3</b>	<b>28,2</b>
- di cui: Artigianato	12,2	46,5	41,3
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>			
Industrie alimentari	21,2	52,2	26,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	17,7	37,9	44,4
Industrie del legno e del mobile	7,4	56,2	36,4
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	32,7	47,8	19,4
Industrie dei metalli	26,8	46,6	26,7
Industrie elettriche ed elettroniche	56,0	18,1	25,9
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	55,9	15,5	28,6
Altre industrie	36,6	45,6	17,8
<b>CLASSE DI ADDETTI</b>			
2-49 addetti	22,4	45,5	32,1
50 e oltre addetti	48,3	29,5	22,2
<b>PROVINCE</b>			
Avellino	43,5	38,6	17,9
Benevento	25,9	48,5	25,6
Caserta	31,6	39,0	29,4
Napoli	33,7	37,3	29,0
Salerno	26,3	42,1	31,6

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

**Tavola 11****Previsioni relative agli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia***(distribuzione percentuale risposte delle imprese)***CAMPANIA****3° trimestre 2014**

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
<b>TOTALE</b>	<b>30,5</b>	<b>44,9</b>	<b>24,7</b>
- di cui: Artigianato	10,2	48,6	41,3
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>			
Industrie alimentari	22,0	58,5	19,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	14,3	41,0	44,7
Industrie del legno e del mobile	9,7	51,9	38,4
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	35,9	43,5	20,6
Industrie dei metalli	28,4	46,7	24,9
Industrie elettriche ed elettroniche	56,0	18,4	25,6
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	45,4	38,8	15,9
Altre industrie	33,3	49,2	17,5
<b>CLASSE DI ADDETTI</b>			
2-49 addetti	22,2	46,7	31,0
50 e oltre addetti	43,4	41,9	14,7
<b>PROVINCE</b>			
Avellino	43,2	41,9	14,9
Benevento	24,8	48,9	26,3
Caserta	19,1	53,1	27,8
Napoli	32,9	43,8	23,3
Salerno	27,6	42,0	30,4

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania





## **COMMERCIO AL DETTAGLIO**



**Tavola 1****Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia, settore di attività e classe dimensionale**  
(distribuzione percentuale risposte delle imprese)**CAMPANIA****3° trimestre 2014**

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
<b>TOTALE</b>	<b>13,9</b>	<b>37,6</b>	<b>48,5</b>
<b>PROVINCE</b>			
Avellino	14,3	44,5	41,1
Benevento	9,9	52,2	38,0
Caserta	10,1	35,3	54,5
Napoli	16,7	31,7	51,5
Salerno	9,8	50,5	39,7
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>			
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	12,2	36,2	51,5
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	15,0	39,4	45,6
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	8,0	21,4	70,6
<b>CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA</b>			
2-19 addetti	9,6	39,2	51,2
20 addetti e oltre	40,4	27,9	31,7

NB. La classe 2-19 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

**Tavola 2****Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia, settore di attività e classe dimensionale***(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)***CAMPANIA****3° trimestre 2014**

	Totale imprese			Variazioni %
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
<b>TOTALE</b>	<b>11,0</b>	<b>36,2</b>	<b>52,8</b>	<b>-9,3</b>
<b>PROVINCE</b>				
Avellino	15,1	32,5	52,4	-7,8
Benevento	9,6	51,4	38,9	-5,7
Caserta	6,9	40,3	52,8	-11,8
Napoli	13,5	30,8	55,7	-9,7
Salerno	6,4	45,7	47,9	-7,4
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	8,9	35,2	56,0	-10,2
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	12,0	37,6	50,3	-9,3
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	7,3	23,1	69,6	-5,2
<b>CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA</b>				
2-19 addetti	7,8	37,0	55,2	-10,6
20 addetti e oltre	30,8	31,0	38,2	-1,2

NB. La classe 2-19 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

**Tavola 3**

**Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo, per provincia, settore di attività e classe dimensionale**  
(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

**CAMPANIA****3° trimestre 2014**

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
<b>TOTALE</b>	<b>23,7</b>	<b>46,3</b>	<b>30,0</b>
<b>PROVINCE</b>			
Avellino	25,4	44,0	30,6
Benevento	23,8	48,6	27,6
Caserta	34,8	34,9	30,3
Napoli	22,0	48,0	30,0
Salerno	18,7	51,3	30,0
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>			
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	18,8	49,1	32,1
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	23,4	45,9	30,7
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	49,8	38,8	11,4
<b>CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA</b>			
2-19 addetti	20,9	47,8	31,3
20 addetti e oltre	41,1	37,0	21,8

NB. La classe 2-19 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

**Tavola 4**

**Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi, per provincia, settore di attività e classe dimensionale**

*(distribuzione percentuale risposte delle imprese)*

**CAMPANIA**

**3° trimestre 2014**

	Totale imprese			
	In sviluppo	Stabile	In diminuzione	Ritiro dal mercato
<b>TOTALE</b>	<b>24,5</b>	<b>60,4</b>	<b>13,0</b>	<b>2,1</b>
<b>PROVINCE</b>				
Avellino	29,9	60,4	8,6	1,1
Benevento	19,3	73,6	5,8	1,3
Caserta	21,1	63,5	13,0	2,4
Napoli	26,6	55,1	16,7	1,7
Salerno	20,7	69,7	5,9	3,7
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	17,8	70,8	9,6	1,8
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	26,0	56,6	14,9	2,4
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	35,3	59,9	4,4	0,5
<b>CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA</b>				
2-19 addetti	19,8	63,5	14,3	2,5
20 addetti e oltre	53,5	41,1	5,2	0,2

NB. La classe 2-19 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

**APPENDICE -  
CLASSIFICAZIONE DELLE DIVISIONI E DEI GRUPPI DI ATTIVITA' ECONOMICA  
(ATECO 2007) NEI SETTORI DI INDAGINE CONGIUNTURALE**

---

## INDUSTRIA MANIFATTURIERA

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Industrie alimentari	10 INDUSTRIE ALIMENTARI 11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 INDUSTRIA DEL TABACCO
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13 INDUSTRIE TESSILI 14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
Industrie del legno e del mobile	16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO 31 FABBRICAZIONE DI MOBILI
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	19 FABBRICAZIONE DI COKE E DI PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI 22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industrie dei metalli	24 METALLURGIA 25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
Industrie elettriche ed elettroniche	26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
Altre industrie	17 FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI 23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI 32 ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE 33 RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE



## COMMERCIO AL DETTAGLIO

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	<p>47.11.3 <i>Discount di alimentari</i>            47.11.4 <i>Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari</i>            47.11.5 <i>Commercio al dettaglio di prodotti surgelati</i>            47.2 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI</p>
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	<p>47.19.2 <i>Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici</i>            47.19.9 <i>Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari</i>            47.4 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE E PER LE TELECOMUNICAZIONI (ICT) IN ESERCIZI SPECIALIZZATI            47.5 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI PER USO DOMESTICO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI            47.6 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI CULTURALI E RICREATIVI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI            47.7 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI            47.8 COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE            47.9 COMMERCIO AL DETTAGLIO AL DI FUORI DI NEGOZI, BANCHI E MERCATI</p>
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	<p>47.11.1 <i>Ipermercati</i>            47.11.2 <i>Supermercati</i>            47.19.1 <i>Grandi magazzini</i></p>